

Il governatore Toti: da lunedì accesso senza prenotazione per la fascia 12-18 anni

Liguria, dati da zona bianca ora attenzione sulle scuole

L'ANALISI

ALESANDRA PIERACCI
GENOVA

Ancora in aumento gli ospedalizzati, tra cui due minori al Gaslini, che si avvicinano al centinaio, 92, 5 in più rispetto alla giornata precedente, nessun decesso ma ancora tanti nuovi contagi.

L'incidenza settimanale si attesta a 76 nuovi casi su 100.000 (soglia di rischio per il passaggio in zona gialla è 150), l'Rt è a quota 1.04, mentre i posti letto occupati risultano al 4% (soglia rischio al 15%), le terapie intensive risultano al 6% (soglia rischio 10%). «Tutti i parametri sono ampiamente sotto le soglie di rischio, la Liguria si conferma stabilmente in zona bianca» il commento del presidente della Regione e assessore alla Sa-



Aumentano le persone ricoverate negli ospedali liguri

nità Giovanni Toti.

Il monitoraggio settimanale (9-15 agosto, con dati aggiornati al 18) registra un'allerta segnalata relativamente alla resilienza dei servizi sanitari territoriali (ma anche altre 10 regioni), casi in aumento negli ultimi nell'ultima settimana e negli ultimi 5 giorni, un aumento della percentuale di tamponi positivi su quelli effettuati che arriva al 6%, l'Rt a 1,07. Il virus si diffonde ancora, per questo la Regione insiste sull'invito a vaccinarsi. «Prenderà il via da lunedì 23 la linea ad accesso diretto senza prenotazione per la fascia 12-18 anni e per il personale scolastico. Anche se il personale scolastico ha risposto bene alla campagna di vaccinazione, è importante accelerare ancora per essere pronti all'avvio della scuola e consentire ai ragazzi di frequentare finalmente in presenza», ha detto Toti.

«Ci auguriamo - ha detto ancora - che gli insegnanti rispondano alla campagna per completare la vaccinazione. Ad oggi, la percentuale di operatori della scuola vaccinati è superiore alla media nazionale: prima dose per il 90,26% (media nazionale al 84,21%), mentre il 91,98% ha effettuato la prima dose o la dose unica (Johnson) (media nazionale 87,18%); il 79,08% ha fatto il ciclo completo (media nazionale 81,83%). Sulla platea complessiva di 35.310 operatori manca all'appello della vaccinazione l'8,2% (2.833 soggetti)». Prevista inoltre una Open day extra stamattina al Palasalute di Imperia dalle 8,30 alle 13 aperta a tutti, compresi i ragazzi tra i 12 e i 18 anni che si dovranno presentare con un genitore e il documento firmato da entrambi. Dalle 16 di giovedì alle 16 di venerdì oggi sono somministrate 8.187 dosi e gli immunizzati con richiamo salgono a 866.915, il 57% della popolazione. Sono 206 i nuovi contagiati, il 6,58% dei 3.129 tamponi effettuati, il 3% considerando anche i 3.539 test rapidi. I positivi sono 3.175, 36 in più e i nuovi contagi sono bilanciati da 170 guariti. I pazienti in isolamento domiciliare sono 1.829, 55 in più, dei 92 ricoverati sono 11 i casi gravi in intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALE LIGURE

Vaccination day solo una decina le adesioni tra i giovani sportivi



Rallentano le vaccinazioni

Poche adesioni al «Vaccination Day» organizzato dalla Consulta dello Sport Finalese, in programma oggi a partire dalle 10,30 ai Chiostris di Santa Caterina, a Finalborgo.

L'iniziativa era indirizzata ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, tesserati nelle associazioni sportive finalinesi. «Alla giornata di vaccinazione anti Covid-19 con il vaccino Pfizer hanno aderito solo una decina di ragazzi tra i 12 e i 16 anni - ha riferito il presidente della Consulta dello Sport, Stefano Schiapapietra - Speravamo in un'adesione maggiore. Lo sport deve ripartire in sicurezza, invito i genitori a confrontarsi con pediatri e medici di famiglia. Le linee guida sono ancora poco chiare, ma la preoccupazione è che a livello giovanile, si vada incontro ad abbandoni di sport di squadra al chiuso per non sottostare all'obbligo vaccinale».

Intanto nel Savonese sono state programmate altre serate di open night, con la possibilità di vaccinarsi senza prenotazione, a partire dai 12 anni. Lunedì e mercoledì prossimo sarà possibile dalle 20 alle 23 recarsi al Palacrociera di Savona. Venerdì 27 sempre dalle 20 alle 23 ci si potrà sottoporre al vaccino in Valbormida nell'hub Sunrise in via Cortemilia a Cairo e nell'hub Alassio Salute.v.p. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA: DA LUNEDÌ SI RIPARTE

Prima esami con autocertificazione poi docenti in aula con Green Pass

Da lunedì tornano gli esami di riparazione, ma con l'autocertificazione Covid.

A differenza dall'anno scorso, quando tutti gli studenti erano stati ammessi alla classe successiva a causa della situazione emergenziale e del ricorso alla didattica a distanza, quest'anno sono ritornati i debiti scolastici e, di conseguenza anche gli esami di riparazione. Gli istituti superiori, in attesa dell'avvio dell'anno scolastico, riaprono lunedì con gli esami di riparazione e le misure di sicurezza per la prevenzione del virus. In questi giorni hanno comunicato a

insegnanti e studenti l'obbligatorietà di compilazione dell'autocertificazione per accedere ai locali della scuola in occasione degli esami. Se un insegnante è in quarantena o positivo verrà sostituito mentre se si tratta di uno studente l'esame, che va fatto in presenza, verrà rinviato.

Ben più complesso sarà il riavvio delle lezioni che quest'anno sarà all'insegna del Green Pass obbligatorio per il personale della scuola. Il personale non vaccinato, insegnanti, bidelli o amministrativi, dovrà sottoporsi a tamponi ogni due giorni. A questo

proposito è uscita una circolare del ministero dell'Istruzione che chiarisce la gratuità del tampone solo per i fragili e negli altri casi a carico dell'interessato. Ma sarà comunque una situazione complessa da gestire da parte delle scuole.

«Ci sono ancora molti aspetti da chiarire - spiega il dirigente scolastico del Chiabrera Martini Alfonso Gargano - ad esempio per i tamponi del personale 'fragile' non si sa se i costi dovranno essere coperti da fondi specifici della scuola o se saranno direttamente a carico del ministero. Per ciò che riguarda il green-pass c'è il te-



Si ritorna a scuola per gli esami di riparazione

ma delle scadenze delle vaccinazioni. Molti docenti hanno fatto la prima dose a marzo e alcune vaccinazioni scadranno ad anno scolastico in corso. Non si sa a chi spetteranno i controlli. Ci auguriamo che prima dell'inizio dell'anno scolastico tutti questi aspetti vengano chiariti e che prevalga il buon senso per avere un

anno scolastico in sicurezza per personale e studenti». Altre tema critica sono i trasporti: agli studenti delle superiori è stato chiesto di partecipare ad un sondaggio sui mezzi di trasporto usati per andare a scuola in modo da organizzare le corse per l'inizio delle lezioni.E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIROLOGO MATTEO BASSETTI AD ANDORA

“Per poter uscire dalla pandemia l'unico strumento sono i vaccini”

GIÒ BARBERA
ANDORA

«L'unico strumento che abbiamo per uscire dalla pandemia è la vaccinazione». Ne è convinto Matteo Bassetti, virologo, direttore del reparto Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova che ai giardini di Palazzo Tagliaferro ad Andora ha presentato il suo libro «Una lezione da non dimenticare», un lavoro che svela, nei dettagli, il dramma

del Coronavirus. «Speriamo di aver imparato la lezione, anche se gli eventi degli ultimi giorni sembrano aver fatto dimenticare alle persone da dove siamo partiti - ha sottolineato il virologo genovese durante la serata - Spiace che oggi si debba pensare all'obbligo vaccinale, quando siamo passati dentro a una terribile tempesta e molti se lo sono dimenticati. Pensare che oggi dobbiamo mettere l'obbligo vaccina-

le per far sì che 15 milioni di italiani si vaccinino dimostra come purtroppo la memoria non è quella che doveva essere».

Il virologo ha anche allargato il suo intervento ai morti in Israele dopo essere stati vaccinati: «Il problema è che le informazioni devono essere date correttamente. Quello che è successo in Israele è molto semplice, la vaccinazione ha ridotto in maniera significativa le ospedalizzazioni e i decessi

e quando andiamo a guardare l'incidenza della malattia grave è 20 su 100 mila in chi è vaccinato e 150 su 100 mila in chi non è vaccinato - ha affermato il virologo - I dati bisogna anche saperli leggere e c'è molta gente che li strumentalizza per portarli sulle proprie posizioni. Oggi abbiamo ancora troppa opposizione da parte di una certa politica che, anziché sposare il vaccino, l'unica soluzione, si è posta contro il vaccino ed è inaccettabile che un paese civile possa ancora avere partiti politici contro la vaccinazione. Le cure? Devono essere la seconda rete di protezione. La prima rete rimane il vaccino. Se non diciamo sì al vaccino, mettiamo la popolazione a rischio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Bassetti (a destra) con il sindaco di Andora Demichelis